

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno	L. 16
Anno	8
Semestre	4
Trimestre	2
Per gli Stati dell'Unione postale:	
Anno	L. 28
Semestre	14
Trimestre	7
Per le Colonie e per l'Estero:	
Anno	L. 36
Semestre	18
Trimestre	9
Per le Colonie e per l'Estero:	
Anno	L. 48
Semestre	24
Trimestre	12

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.	
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.	
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.	
Non si restituiscono manoscritti.	
Pagamenti anticipati.	

Un numero arretrato Centesimi 5

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusso

Si vende, all'Edicola e alla cartoleria Bardusso

Il suolo e la classe agricola

In un libro di notizie sulla agricoltura in Italia, pubblicato di questi giorni dal ministero di agricoltura e commercio abbiamo trovato alcune notizie generali intorno alle superficie coltivate in Italia ed alla popolazione agricola distinta per sesso, per età, per diversi uffici, cui essa attende, e ci pare utile porle sotto l'occhio ai lettori perché gioveranno a rendere più sicuri taluni loro criteri intorno a date questioni.

La superficie complessiva del regno è valutata a chilometri quad. 296,823 di cui poco più della terza parte, ossia chilometri 114,026, può considerarsi come pianeggiante, mentre l'altra è ben maggior parte, cioè chilometri quadrati 182,797, è a riguardarsi come montuosa. Della complessiva superficie sopraesmentata, ettari 12,040,566 sono destinati alle diverse colture: campastri, arboree ed erbacee, ed aggiungendo a questa superficie quella dei boschi e del pascolo si ha un totale di ettari 8,987,148, si ha una superficie di ett. 16,027,709 di terreni in qualsivoglia modo coltivati. In tal guisa i terreni coltivati rappresentano circa il 54,09 per cento della superficie territoriale.

Dei terreni non ancora soggetti a coltivazione conviene fare due serie; di quelli cioè che, mercé l'opera dell'uomo, potranno ancora essere utilizzati, e degli altri che rimangono sempre improduttivi dal punto di vista agrario.

Fra i terreni della prima maniera bisogna contare quelli occupati da stagni o paludi, specialmente nelle regioni collocate più vicino al mare. Dagli studi fatti intorno alla estensione di questi terreni paludosi, risulta che la loro totale area ammonta ad oltre 854,491 ettari, dei quali 225,527 sono già sottoposti a lavori di bonificazione, e 440,864 attendono il miglioramento idraulico invocato per buona parte da considerazioni igieniche. A queste bonificazioni e miglioramenti idraulici tende la legge speciale del 25 giugno 1882.

Ma se l'acqua stagnante sottrae oggi, e sottrarrà ancora per qualche tempo, all'opera degli agricoltori una parte così cospicua del territorio stesso si giova largamente dei benefici della irrigazione. La superficie, che attualmente gode dei benefici delle irrigazioni in Italia, ammonta ad ettari 1,530,923, e la superficie pianeggiante che potrà irrigarsi senza gravi difficoltà potrà accrescersi di altri 818,485 ettari. Tenendo poi conto delle condizioni orografiche ed idrografiche dell'Italia, la superficie che, oltre quella qui sopra indicata, potrà in

uno od altro modo fruire dei benefici dell'acqua, è stata calcolata in seguito a recenti studi ad altri 800,000 ettari circa. Per tal modo la intera superficie, già irrigata o suscettibile di irrigazione, non si discosterebbe molto da circa 8,140,418 ettari.

Nel censimento del 21 dicembre 1881, gli agricoltori figurano per 8,173,362, esclusi i fanciulli al di sotto di nove anni, cioè: Maschi n. 5,124,481 — Femmine n. 3,048,881.

Gli agricoltori si distinguono nelle seguenti classi: Agricoltori che coltivano terreni propri n. 1,325,879 — mezzadri 1,045,339 — fittaiuoli — 401,643 — fattori ed agenti di campagna 28,840 — contadini a lavoro fisso — 2,815,012 — braccianti e contadini a lavori non fissi 2,561,689 — Totale n. 8,173,362.

A questi bisogna aggiungere n. 377,442 abitanti, dei quali 825,696 maschi e 51,746 femmine, addetti all'allevamento del bestiame domestico, alla piccolicoltura, al giardinaggio ed alla orticoltura, al governo ed utilizzazione dei boschi, e così si avrà un complesso di popolazione, che potremo dire agricola, di n. 8,550,804, distinta in maschi n. 5,450,127 — femmine 3,100,697.

Per completare infine questi brevi cenni intorno alla statistica agraria dell'Italia, aggiungeremo che il numero dei proprietari vi ascende a n. 4,133,432 distribuiti nel modo seguente: Proprietari di terreni n. 682,802 — proprietari di fabbricati 781,984 proprietari di terreni e fabbricati 2,668,696.

Le cifre surriferite inducono chiaramente due cose che gli agricoltori rappresentano il 30,0 circa di tutta l'intera popolazione — e che questa proporzionalità di forza numerica della loro classe rende più urgente la soluzione di quei problemi, che da tanto tempo si trovano all'ordine del giorno.

E chiaro?

L'Esposizione di Parigi e la ricostruzione della Bastiglia

Il ministro del commercio e la Commissione speciale per l'Esposizione di Parigi del 1889 sono occupati nello studio di un progetto, di cui è autore l'architetto Colibert, allievo di Viollet le Duc e suo collaboratore nel restauro del castello di Pierrefonds.

Il progetto è ispirato forse a quanto si fece all'Esposizione di Torino per ricostruire e ricostruire un'epoca da noi lontana, a mezzo del castello e del borgo medioevale.

L'epoca che l'architetto Colibert

vuole ricostruire non è tanto remota, ma avrebbe ben maggiore interesse per i Francesi di quello che abbia avuto per gli Italiani la perfetta ricostruzione del castello medioevale.

Il progetto di Colibert ricostruirebbe sul posto degli Invalidi e su parte del Quai d'Orsay la via Sant'Antonio e la Bastiglia, tali quali erano nel 1789. Salendo per un dolce pendio dal ponte, il visitatore si troverebbe a un tratto in pieno decemotavo secolo.

Un'Esposizione universale che coincidesse col centenario della rivoluzione del 1789 deve avere necessariamente una parte retrospettiva. Col progetto in questione, si avrebbe il decemotavo secolo ricostruito sotto una forma concreta e tangibile.

A destra vi sarebbe l'Hôtel de Magonne, coi due padiglioni separati che lo ornavano e la piccola chiesa di Santa Maria che esiste ancora al giorno d'oggi; a sinistra, le case dagli alti cornicioni aguzzi, dalla torre d'angolo e dalla torricella a popolaria che mostrano le incisioni del tempo; in fondo, la Bastiglia massiccia coi suoi muri trasformati da strette feritoie, le sue otto grosse torri, i suoi muri, le sue garitte sulla piattaforma ed i quattro cannoni che tiravano sul popolo il giorno 14 luglio 1789.

Procedendo per la via, si vedrebbero le botteghe del tempo, ventiquattro da ambedue le parti. Qui un fabbricante di cappelli, più lontano un fabbro, poi un tipografo che stampa un giornale colla vecchia macchina a braccio e così via via tutti i principali mestieri.

Tutta l'industria di cent'anni fa sarebbe, insomma, rimessa sotto gli occhi del visitatore.

La chiesa di Santa Maria, che sotto la rivoluzione fu trasformata in sala di concerti, sarebbe destinata allo stesso ufficio, e vi si eseguirebbe la musica del tempo, di Mahul e di Gretry.

L'interno della Bastiglia stessa, colla sua grande corte, che sarebbe coperta da vetri, verrebbe occupata dal Museo retrospettivo della rivoluzione.

Questo curioso e bellissimo progetto, se andrà effettuato, come pare, costerà circa due milioni.

MANOVRE NAVALI AUSTRIACHE

La manovra della flotta austriaca hanno avuto quest'anno un'importanza straordinaria.

E già un mese che le principali corazzate eseguono evoluzioni tattiche in tutti i porti della costa adriatica.

La flotta fu dapprima nel golfo di

Trieste, e qui attese il vice-ammiraglio barone Sternek, che trovavasi a Vienna per ricevere le istruzioni del ministro della guerra. Il barone Sternek, preso il comando della flotta, si recò evolvendo, fino a Pola di particolare interesse riuscirono gli esperimenti per illuminare la costa a luce elettrica; valeendosi di macchine potenti. Da Pola la flotta recossi a Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e Cattaro. Ad eccezione di qualche breve riposo, le manovre proseguirono giorno e notte. A Cattaro il barone Sternek ricevette a bordo della nave ammiraglia il rappresentante del Montenegro, e quindi si recò a far visita al principe di Montenegro a Cetina.

Nel ritorno dalla Dalmazia la flotta si fermò qualche giorno a Fiume ove gli ugheresi offerirono una splendida festa agli ufficiali.

Da Fiume le navi ritornarono nel porto militare di Pola.

L'altro ieri giungeva a Pola da Vienna l'arciduca Alberto, comandante in capo le forze di terra e di mare dell'Austria, e l'arciduca Guglielmo.

Ispezionarono minutamente tutti i

forti, quindi s'imbarcarono sul piroscafo Graif, dal quale assisteranno ad un'imponente manovra nelle acque di Rovigno.

Ecco il programma:

« Il nemico ha bloccato questa città e tenta uno sbarco; la flotta dovrà impedirlo ».

Queste operazioni dureranno parecchi giorni.

La stampa militare viennese attribuisce al ministro della guerra l'intenzione di rafforzare considerevolmente la

marina di guerra, e annunzia che nuove commissioni, vennero impartite ai cantieri inglesi.

E un fatto che, dopo l'occupazione

della Bosnia Erzegovina, la costiera dal-

matina ha acquistato per l'Austria un

grande valore, ed è quindi naturale che

essa rivolga tutta la sua attenzione alle

sue forze navali ed alla difesa delle

coste.

Il cholera in Spagna

Valenza, la città di centovecemila abitanti, adesso è ridotta ad uno stato di schiavitù, che non è possibile immaginare.

Il sudiciume si accatista, come moribondo strato, sotto i piedi, che provocano nel povero la sensazione della mumi che si addentrano nel viscido; nubi di mosche e di moscherini popolano l'aria

fetida di diaboli e medicinali; le muraglie sembrano notturnamente esser stese; imbrattate di rimasugli d'ogni genere; dai balconi pendono cordi, masserizie infette.

« In questa città nessuno e nessuna cosa si lava più; gli uomini vi vivono di una vita fermentativa; istupiditi, senza saper di che si cibano e dove dormono. Le case sono abbandonate, i luoghi pubblici deserti, le botteghe, le officine, gli officii chiusi: una povertà terribile e solenne va errando e la si prende pure per una superstita parassitaria ».

Chiuse sono pure le farmacie, e l'aiuto ha dovuto fare sfondare le porte di parecchie, ove del popolo bruciato di terrore e di cordoglio, si è precipitato, asportando a caso barattoli, gasette, utensili chirurgici.

La polizia, apatica e scompigliata non si muove.

Ad Aranjuez sono andate delle sfere di carità a fare da garzoni di farmacia. Si possono chiamare le oneste bellissime della pubblica salute. Quando il dottor Benavides, ispettore dell'Ospedale generale, rappe, che ad Aranjuez non c'era più nemmeno un farmacista, offrì 20 franchi al giorno ai praticanti che volessero andarci. Tutti rifiutarono; uno solo si mostrò disposto ad accettare per 50 franchi al giorno, pagabili a quindici giorni. Le sfere di carità si sono offerte spontanee.

Ad Aranjuez si mandano anche quantità enormi di apparecchi, di vetovaglie, di medicine.

Per la truppa ivi di guarnigione si è organizzato un servizio di parecchi vagoni d'acqua del Lozoya al giorno e infatti la salute dei militari è relativamente assai migliore.

Ma intanto il morbo decima le popolazioni e prosegue la marcia infernale in tutte le contrade di Spagna.

L'aria è pestifera; gli alimenti sono rancidi e guasti; l'acqua è viziosa d'origine o imputridita nelle cisterne, nelle anfore, nei vasi che non puliti mai, hanno un fondo stagnante; le mosche e gli altri parassiti d'ogni genere corrompono i viveri. Si muore di tifo, di cholera, di infezione purulenta, di paura; di sconcerti gastro-enterici d'ogni maniera.

Il pittoresco porto di Villanueva del Grao, distante un'ora da Valenza e tramite per esso di attivo commercio, ha dei sobborghi che si sono barriate e chiusi come in fortezza all'annuncio dell'epidemia, per interdire l'accesso al contagio.

E gli animi oppressi si volgono a ferocia; nella provincia di Castellon sono state accoppate molte persone sospettate di avvelenatori.

37

APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

XIV.

— Tanto amore prodigato, avea fatto credere a vostro fratello alla felicità interdetta della intera sua vita, quando riapparve Cancel.

La marchesa trasalì e guardò fisso da Luc.

— Egli se n'era ripartito qualche giorno dopo, il matrimonio della signora Méuier, riprese da Luc, nell'ora medesima in cui dessa gli avea confidato la sua orribile speranza, e riandava tranquillo sulla fede di questa mutua felicità sulla quale il mondo faceva mille commenti. Tranquillo dunque in se stesso, credeva aver assorbito col cuore il ricordo della propria passione, ma pur talvolta non osava credere alla realtà delle speranze della signora Méuier e le attribuiva ad un momento di folle esaltazione.

Vostro fratello conosceva gli antichi progetti di Cancel, e la signora Méuier credeva comprendere che la gelosia, l'inquietudine, la disperazione, affretterebbero la tragica fine ch'essa si riprometteva. Con una infernale civetteria risvegliò essa nell'errore mal guarito di Cancel un amore che non chiedeva che d'estendersi in una sincera amicizia ed in un rispetto fraterno, e nello stesso mentre

eccitava l'inquietà natura di Méuier che avea sempre serbato in fondo alla sua semplicità una certa tema, un certo rimorso. Vostra cognata indovinò tosto il suo dubbio successo, ed infine arrivò il giorno in cui Cancel, malgrado ogni suo sforzo, mostrò sì vivamente la sua passione, ed io, cui la signora Méuier parve sì infelice e turbata, che il signor Méuier non ebbe che il tempo di involarsi alla di lei presenza. Sua moglie, lo seguì e fu testimonianza unica, ma impossibile dei dolori di vostro fratello, ed allorché rievocò e cogli occhi bagnati di lagrime le si gettò ai piedi chiedendole perdono, essa gli rispose:

— Voi siete un infame! voi m'avete ingannata!

La signora d'Houdailles trasalì ancora, ma stavolta più terrorizzata che mai.

Essa mormorò con voce cupa:

— Sì, e ciò si ripeté causa i gravi, crudeli dispiaceri.

La malattia come scomparve col riposo così si ripeté, grazie alla barbara perseveranza della signora Méuier. Non abbiate pietà di tal donna, gridò Fernando ostentando la collera col gesto e colla voce, affine di vespri attirarsi l'attenzione della marchesa. Non incensate in nessun modo, imperciocché dessa conduce la nobile resistenza di Cancel solo coll'ostentare la propria infelicità. Un uopo di cuore, signora, non può turbare la vita d'un uomo felice, massime quando esso le apporta immenso amore; ma quand'essa gli chiede un conforto, quando con pianti disperati esso gli dichiara il proprio suicidio, la propria esistenza perduta, a lui sarebbe

di uopo d'una virtù che il mondo troverebbe quasi ridicola per resistere alla passione che prova.

— È singolare, signora, il modo di parlarvi, ma ben studiando il senso velato di queste parole si vede che realmente fu Cancel che accombette.

La signora d'Houdailles sorrise e riprese in tono più dolce e più calmo:

— Voi siete un buon avvocato, signora.

— Sono un giusto apprezzatore d'una passione, la debolezza della quale io non debbo, né posso condannare. Ed ora vogliate ascoltarvi con più indulgenza ed attenzione perché parlerò di voi; mi permetterò di dire quello che realmente debbo e senz'alcun riguardo per la vostra suscettibilità.

Questo colpevole legame durava da un anno, signora, quando vostro padre che era sotto l'impressione di quella falsa dolcezza colla quale la signora Méuier ha ingannato più persona, mi fece abbandonare l'educando. Voi siete sempre bella ed agli occhi di qualche non questa bellezza ingrandì cogli anni che passarono dalla vostra comparsa nel mondo. Io ebbi l'onore d'esser stato invitato da vostro padre, al primo ballo che diede iper-presentarvi ai vostri amici e mi ricordo bene che un'ammirazione incantevole s'elevò a voi d'intorno. Cancel era pure come uno fra gli invitati e quantunque allora assai giovane, io compresi dalla muta estasi che provò vedendomi, che voi eravate per lui l'altro raggiante che rischiava il suo cuore e che fece sapere cosa sia l'amore.

« Egli era giovane e bello; soffriva orribilmente per la catena che lo legava, osò dirvi che s'ama e, senz'informarvi: qual fosse la sua infelicità; voi l'avete contraccambiato del più puro amore. Sin dal primo giorno, la signora Méuier ebbe i suoi sospetti e potete immaginarvi, signora, la rabbia di questo cuore che bruciava d'ambizione, d'invidia e di gelosia. Voi, più bella che essa, più ricca, qualunque di nascita borghese, potevate con una sola parola divenir moglie d'un uomo giovane, bello, e che portava un gran nome! Quale trionfo! Era il suo amante; era Cancel che le involava! Questa donna è una miserabile; ma se bene ch'essa non avrebbe accettato l'umiliante disfatta. Voi vi stupite dell'esaltazione di Cancel; quando vi pareva che vostro padre l'accoglieste con favore. Ma egli poteva liberamente parlarvi, restava colpita dalla sua freddezza verso voi, leggevate con sorpresa le sue lettere furtive in cui sorgevate un amore insegnato e che si spingeva sino al delirio. Sicura dell'approvazione di vostro padre, voi vi lasciate trascinare a rispondere qualche ora dopo a queste lettere scritte in cifre e di cui il mistero vi sembrava sì stravagante; poi un bel dì, quando vi accoppate la confessione del vostro amore, scomparve Cancel ed in suo luogo vi si presentò il marchese d'Houdailles. Per determinarvi a sposare l'onorevole ve gliardito, vi si fece paura del vostro amore; vi si disse, lo so, che Cancel era già ammalato, ammalato in segreto, vi ricordate? Fanciulla inesperta, appalessita dal collegio, ignovente del mondo, vi si

fece credere quel che si volle e vi si fece dubitare di tutto facendovi dubitare di colui che amavate e vi lasciate sposare senz'aver contezza dell'importanza del legame che avete accettato.

Fernando guardò la marchesa in atto pietoso, mentre quest'ultima turbata ed abbassando gli occhi, gli rispose con voce incerta:

— Vi ringrazio signor de Luc per parlarvi così dolcemente del mio passato; fui debole, crudele, ma l'iddio però non mi punì.

— Io so che il vostro matrimonio non fu infelice; il signor d'Houdailles era un vecchio nobile e buono che seppe mantenere intatte le più belle qualità dell'antica nobiltà francese; era un uomo del quale noi eravamo fieri, signora, e nel quale tanto io, come tutti coloro che l'amarono, vi ringraziamo della felicità che avete saputo spargere sul finire della sua vita. Bran per ciò necessario lo vostro bello qualità; la grandezza del vostro animo; voi sapete vezzare quest'uomo venerando; Un'altra donna non avrebbe visto che il vecchio d'Houdailles, malaticcio, ritirato nel suo vecchio castello, talvolta anche nelle sue vecchie idee; voi sapete far meglio, voi l'avete accettato per le sue buone qualità, voi lo circondaste d'un sì tenero affetto in modo che egli vide realmente che le sue virtù e le sue buone qualità tenevano il posto della gioventù e della bellezza e morì benedicendovi. Avete agito virtuosamente signora, avete fatto lo ripeto, assai bene.

(Continua)

I medici sono in notogiorno aperto. Il dottore Ferran ha la popolazione divisa in due parti, la maggior parte della quale è paroli. Ma l'empirismo della sua cura è rilevato specialmente da questo fatto: egli inquina l'acqua del cholera, i microbi attaccati insomma, com'egli li chiama, ai sali, come cura preventiva, perché non venga loro il cholera in forma malediale, dopo siffatta vaccinazione.

In Italia

I Gesuiti a San Remo.

Pare che i gesuiti di Monaco si dispongano a cambiar aria e a trasportare i loro penati a San Remo.

Un certo padre Carrega con altri suoi correligionari sono venuti a San Remo per trattare d'acquisto d'una gran proprietà, nella quale intendono erigere il nuovo Collegio. Dopo aver minuziosamente visitato diverse ville, sembra che la loro scelta sia caduta sulla proprietà Cassini, presso la villa Ormon, terreno vastissimo ed in posizione eccezionale. Evvi una differenza sul prezzo; ma la borsa della Compagnia di Gesù non bada, quando le torna, a tali bazzecole, e paga profumatamente col danaro degli altri.

Villa borghese.

Roma, 15. La discussione in appello della causa fra il municipio e il principe Borghese per il possesso della Villa principiana era stata fissata per il 3 agosto. Ma fu rinviata, avendo l'on. Mancini accettato il patrocinio del comune di Roma.

Una raccomandazione opportuna.

Una circolare del Ministro dell'Interno ai prefetti del Regno raccomandando il miglioramento della nettezza e nell'igiene vista la minaccia della propagazione del colera in Francia.

XIX. Anniversario.

Treviso 15. Oggi fu festeggiato il XIX. anniversario della entrata in questa città delle truppe italiane nel 15 luglio 1860. I pubblici edifici e molte case private erano adorne di bandiere.

Venne invitato dalla Giunta Municipale un telegramma al maggiore cav. Giuseppe Manera comandante il primo drappello dei soldati entrati in Treviso in quel giorno.

Alla sera musiche e illuminazioni tutto ciò dietro programma stabilito dalla Giunta Municipale. (1)

(1) Il 26 corrente scade tale anniversario nella nostra Città, e sarebbe bene fatta qualche cosa per non dimenticare il primo giorno in cui ci fu dato godere il sole della libertà.

Giriamo la cosa all'on. Giunta Municipale.

N. d. R.

All' Estero

La festa nazionale di Francia.

Parigi 15. La rassegna fu passata dal Governatore di Parigi.

La sfilata dei ventiquattro battaglioni scolastici dinanzi al prefetto della Senna ed al Municipio in piazza della Repubblica, ebbe un vero successo d'entusiasmo. La folla non si stancava d'applaudirli.

La Lega dei patrioti e quattordici altre Società giunsero in piazza della Concordia alle dieci e mezza ant.

Ai piedi dell'imbardierato monumento a Strasburgo stava una dozzina di poliziotti. Le Società ginevrine Alsazia e Lorena circondò il monumento, quindi le altre associazioni, precedute da parecchie musiche, sfilarono, deponendo stupende corone di fiori e semprevivi, e bandiere e mazzi.

La sfilata durò un'ora, finalmente Deroulède, salito sui gradini del piedestallo, mostrando le corone, gridò:

« Français et Français! I discorsi accolti ed ecco i gridi: Viva la Francia! Viva la patria! »

La folla rispose: « Viva la Francia! Vivano l'Alsazia e la Lorena! »

Presenti alla cerimonia erano numerosi i tedeschi facilmente riconoscibili, tuttavia non ebbe luogo nessun disguido incidente.

L'inaugurazione della statua a Voltaire che ebbe luogo al Quai Malakoff alle ore quattro pom. riuscì imponente.

La statua in bronzo dello scultore Oudéon è bellissima. Erano presenti alla cerimonia gli uffici della Camera e del Senato, le rappresentanze del Municipio e dell'Accademia.

I discorsi di Guyot, di Sardou, Housaye e Micheli furono applauditi.

All'Opera Comica ed in molti altri teatri ebbero luogo rappresentazioni diurne gratuite; dappertutto gran folla di spettatori.

Dall'Opera si dovettero respingere più di sei mila accorsi, che aspettavano da ore.

La Marsigliese cantata dal basso Boudouresque e dai cori fu d'un effetto immenso.

I balli pubblici in tutti i quartieri e perfino innanzi all'Opera affollatissimi, riuscirono pittorescamente numerosi.

Fuochi artificiali a Vincennes, al Campo di Marte, ove si raffigurò l'apoteosi di Victor Hugo, a Montsouris, alle Buttes Chaumont.

Il consumo del vino in Francia.

Le dieci città della Francia, le quali consumano maggior numero di vino sono: Nizza, che ne consuma 219 litri per ciascuno all'anno - Mont-de-Marsan, 255 - Chambéry, 282 - Agen, 219 - Lione e Parigi, 212 - Grasse, 211 - Tarbes, 210 - Bordeaux, 209 - Angoulême, 201.

Le dieci città che ne consumano meno sono: Cahors, che ne consuma 51 litri per ciascuno all'anno - Nîmes, 73 - A. jaccio, 76 - Draguignan, 97 - Montauban, 98 - Avignon, 99 - Auxerre, 100 - Digne, 113 - Privas, 117.

Delle altre città, le quali per ordine di popolazione vengono, subito dopo Parigi, Lione e Bordeaux, Saint-Etienne ne consuma litri 178 per ciascuno all'anno - Marsiglia, 179 - Toulouse, 112 - Rouen, 48 - Lille 26.

Nelle due ultime città è da notarsi che le bevande ordinarie sono il sidro e la birra.

Colera.

Madrid 15. Ieri a Madrid 6 casi e 4 morti. Nelle provincie 1688 casi e 673 morti.

In Provincia

Pordenone, 15 luglio.

La causa, che doveva oggi discutersi innanzi questo Tribunale per ritenute ingiurie scritte dall'occidentissimo nostro amico avv. D. L. Galeazzi in confronto del sig. Dal Piaz Pretore di questo Mandamento, venne rinviata ad udienza da stabilirsi, in seguito a telegramma inviato all'egregio sig. Presidente dal valentissimo difensore avv. Angelo Muratori, impedito a Firenze per altra causa in corso.

L'aspettativa che desta questo procedimento è grande, sia per la simpatia comune, che ispira l'egregio amico Galeazzi, sia per il valore della difesa; e sia per un tal quale sentimento poco lusinghiero verso un magistrato, cui il pubblico già destina a quel movimento, che, — proprio di vena — Tisani sta ora praticando, con mano maestra.

Di tale procedimento vi manderò a tempo e luogo l'esatta soluzione.

Brrr...

Festa al campo. Ricorrendo ieri l'onomastico del generale di presidio o comandante il campo militare di Milano-Susana, co. Enrico Mammoli, i signori ufficiali vollero con gentile pensiero, dare in suo onore una festa al campo stesso, la quale, ci dicono, sia riuscita brillantissima.

Sagra ed inaugurazione dei Forni Rurali a Remanzacco. Il giorno di domenica 19 luglio corr. verranno solennemente inaugurati a Remanzacco i Forni Rurali.

In detto giorno scade anche la sagra, per cui tutto fa presagire che il 19 luglio sarà a Remanzacco, festeggiato doppiamente.

A. S. Daniele, festa di beneficenza. Come abbiamo pubblicato il 19 corr. ha luogo in S. Daniele la grande festa di beneficenza.

In aggiunta al programma, di già reso noto, abbiamo il piacere di avvertire che a rallegrare e a render viespiti strazianti e splendida la festa, vi concorreranno tre bande musicali, alcuni valenti ginevrini udinesi e vi sarà un tiro a segno con le carabine Flöbert.

Plebiscito di dolore a Tricesimo. Ieri il ridente paese di Tricesimo porgeva commovente spettacolo di dolore. Si compirono i funerali di quel segretario comunale, signor **Carlo Carnelutti**, morto a 48 anni alla miseria e di cordoglio dopo 32 anni di zelante servizio a pro' del Comune. Fu un onestissimo che lascia 5 teneri figli e la vedova sprovvista di ogni bene e di ogni risorsa, benché egli avesse posseduto di suo; ma il buon cuore e le disgrazie lo ridussero a quello stato.

Fino dalle prime ore del giorno Tricesimo presentava un insolito movimento per le sue vie: pochi dei suoi negozi venivano aperti e anche a metà, come nei giorni festivi; la gente usciva vestita a festa e snella finestra si izzavano le bandiere coperte del lutto. Grande era l'affluenza degli abitanti dei paesi vicini, Tarcento, Nimis, Segnacco e altri luoghi; ma Tricesimo insomma offriva lo spettacolo di tante persone convenute, e

pochi volte, mai per causa privata, il dolore ebbe una manifestazione più spontanea e più splendida.

Alle 9 ant. i funerali ebbero principio e per quell'ora tutti i negozi erano chiusi, e le finestre delle case erano pure chiuse e le bandiere sventolavano da tutte le finestre, anche da quella del Municipio. Il Sindaco, interpellato dal cossiere sul *modus tenendi* gli aveva risposto: Fate a norma di quanto farà il paese!

Lungo le vie per le quali doveva passare il corteo, la gente si allineava dal lato coll'espressione del più sincero dolore sul volto, dolore che era diviso da tutti, uomini e donne, vecchi e fanciulli, e che avevano creduto bene di mostrare almeno anche i poveri che non lo provavano: sempre per quella benedetta logica del far a norma di quanto farà il paese.

Alle 9 cominciò la sfilata. Molissimi, tutti avrebbero voluto vedere un'altra volta le amate sembianze del compianto segretario; ma non fu possibile accostarli perché la salma cominciava già a presentarsi qualche segno di decomposizione.

Precedevano gli arredi sacri; quindi la banda musicale del Distretto di Tarcento. Seguiva una magnifica ghirlanda di semprevivi gialli, con in mezzo il monogramma del defunto. La reggevano due giovanotti che avevano assistito, per solo buon cuore, durante la malattia il povero **Carnelutti**; due ragazzi sostenevano i nastri sui quali era scritto: **Tricesimo a C. C. — Rappresentanza della Società operaia colla bandiera sociale portata dal fondatore signor Giacomo Tuzzi, reduce dalle patrie battaglie.**

Il cav. dott. Alfonso Morgante di Tarcento, uno dei Mille, il dott. avv. Pietro Bianchi, consigliere provinciale, il dott. Ottavio Morgante notaio del Comune di Nimis, il Sindaco di Segnacco rappresentante di quel Comune. Si scusarono e mandarono a rappresentare i rispettivi segretari i Sindaci di Tavagnacco, Cassacco e Colloredo di Montalbano.

Erano rappresentati inoltre: Reana del Reale, la Lattoria sociale di Tricesimo, l'ossatore di Tricesimo e Nimis, il Dazio Consumo del signor Amadio Leonarduzzi, e... il Municipio di Tricesimo dal signor Toso Luigi consigliere per la frazione di Leonacco, Zampa Ferdinando assessore, invitato egli a rappresentare il Comune, declinò l'incarico; però si unì privatamente al corteo. Il Sindaco trovavasi a Udine e così il Municipio intervenne tanto scaramento che non fece la più bella figura (il che fu osservato anche dall'egregio avv. Fornara nelle parole con cui salutò il **Carnelutti** nel cimitero).

Il cav. Ottavio Fagnoli era rappresentato dal di lui figlio Antonio.

Il segretario di Buja ed il signor Tobia d'Agostini di Tricesimo rappresentavano il segretario di Tarcento: Tarcento poi aveva mandato, come Nimis, un eletto drappello di gentili persone, tra cui il signor Luciano Nimis e l'ing. Mini, a far testimonianza di stima al povero morto.

Un'altra ghirlanda, composta di foglie di magnolia, con un bel nastro, dono della Società operaia e portata da due soci.

La banda di Tricesimo.

Il clero.

La bara portata da quattro popolani amici del povero martire. I cordoni erano tenuti dai segretari comunali di Cassacco, Colloredo di Montalbano, Tavagnacco e Segnacco.

I numerosi aiuti.

Le torce erano in numero di ben 700: basti dire che fino dal giorno prima la farmacia e il negozio. Sbelzel avevano esaurite le loro provviste.

Le persone intervenute salivano a più che 2000. I funerali durarono 2 ore.

A dar una prova dell'imponenza di questi funerali, diremo che la vasta Chiesa era piena coi soli portatori delle torce, tra i quali parecchi maestri e non poche egregie e gentili signore.

A metà sfilata entrò in Chiesa piangendo l'avv. Fornara che invitato a dir due parole nel cimitero, rispose, pur piangendo: Non posso.

Il pianto però fu generale durante la mesta sfilata. La gente si scopriva e inchinava la bara, salutandola colle lagrime agli occhi: pareva che avessero accompagnato alla tomba un padre comune e tanta dimostrazione di affetto, un così spontaneo plebiscito di dolore, risaltava di più pensando, come ben scrisse ieri l'avv. Fornara, che oggi stesso il povero **Carnelutti** doveva assoggettarsi a un altro giudizio, al giudizio dei Tribunali in mezzo alle tante sventure, ebbe almeno, in morte, questa fortuna, che il suo funerale valse quanto un verdetto del gran giuri della pubblica opinione.

Arrivati al cimitero, fu uno scoppio d'affanno. Le bande suonavano un'altra volta le loro meste melodie e il

pianto scorreva sulle guance di tutti, anche del più forte di fibra.

Parlarono, primo l'avv. cav. Biasutti che tessè le lodi del defunto e lo scagionò delle accuse corse a di lui danno. Disse che lo avevano preso in sospetto, ma che un esame accurato lo aveva mostrato colpevole soltanto di qualche ritardo e null'altro. Mise in chiara luce la sua onestà e fin esclamando: **Povero Carlo!** Se il suo spirito si aggira in mezzo a noi, il compianto comune lo conforterebbe della jattura sofferta. Questa dimostrazione imponente valga a lenire il dolore della inconsolabile vedova e degli orfani derelitti.

Tricesimo è grato al cav. Biasutti delle sue belle parole e tanto più che gli era stato posto il veto da un alto signore paesano.

Parlò quindi l'avv. Fornara. Commovente, ringraziò il cav. Biasutti, il cav. Morgante poi Tarcento e gli altri.

Il suo bel discorso fu interrotto ripetutamente dal pianto dell'oratore e del pubblico.

Lesse l'articolo ieri riportato sul Friuli e chiude dicendo:

« Oggi il Tribunale doveva vagliare le accuse e pronunciare la sentenza. Ciò che non può fare il Tribunale lo fate voi che lo conoscete e da fanciulli e che lo potete giudicare senza bisogno di carte né di testimoni. « Le onoranze spontanee e solenni che « gli rendete e la maestria non ufficiale « che vi legge sul volto, assicurano che « il vostro verdetto lo ha completamente « assolto ».

Quindi il funerale ebbe fine: erano le 11.

Dal cimitero, che è in colla, era imponente la vista del bellissimo pubblico che letteralmente copriva la via fino al paese.

Tutti tornarono a casa commossi e inteneriti. I funerali furono compiuti a spese del pubblico, il corteo non poteva essere regolato meglio e non certo d'interpretare il sentimento di tutti facendo una guida lode al zelantissimo signor Antonio Modestini, assessore supplente, che ne ebbe la direzione.

Ho chiamato i funerali del povero **Carnelutti** un plebiscito di dolore: i lettori avranno visto che io non ho commesso un'esagerazione.

Ringraziamento.

La Società Operaia di Tricesimo si sente in obbligo di ringraziare tutti quei gentili che vollero tributare un ultimo attestato di affetto a **Carlo Carnelutti** prendendo parte agli splendidi funerali di lui che ebbero luogo ieri a Tricesimo.

La sua morte è vivamente deplorata in paese da quanti hanno in seno un cuor generoso e gentile, ed è tanto più deplorata in quanto che si potevano e si doveva risparmiare al povero e stinto le cause dolorosissime di tanta jattura.

Civitate, 14 luglio.

Alle sette e mezzo di ieri sera: — all'ora che tramonta il sole — un'anima gentile, che non aveva ancora sperimentata la vita, si spense.

De Raja Fausto di Angelo, di anni 15, da Cordenons, qui residente qual garzone mercante, miseramente perdeva la vita nelle acque del Natone.

Inesperto nuotatore, il povero Fausto si slanciò nell'acqua che a lui forse sembrava scorresse placida sul profondo letto, e mandò a galla la forza per lottare, fidandosi del suo coraggio, troppo tardi mandò un grido invocante aiuto, perché gli astanti avessero potuto fare in tempo di salvarlo, trascinato dalla corrente, a 200 metri dal luogo del salto, venne pescato ancora dopo freddo cadavere.

Quale disperazione per i suoi padroni che lo trattavano come un figlio, ebbe orribile sciagura per i genitori che lui solo avevano.

Fausto era di indole inclinato a far bene; era simpatico e benivolo a tutti.

Tutta Civitate è commossa per il triste avvenimento.

E noi prendiamo vivissima parte all'atrio della disperata famiglia, alla quale mandiamo una parola di coraggio.

W.

In Città

Tassa di famiglia 1885. Il municipio avvisa che il ruolo della tassa di famiglia a partire dal 13 luglio corr. è fino a tutto il giorno 19 agosto p. v. resterà esposto nell'ufficio municipale per tutto l'orario normale, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, dopo di che verrà trasmesso all'esattoria comunale per la riscossione.

Tassa di esercizio e rivendita 1885. Il municipio avverte che la lista suppletiva 1885 della classe di esercizio e di rivendita sarà depositata nell'ufficio municipale di ragioneria per giorni 15 decorribili dal 18 luglio, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrle alla giunta municipale i reclami di suo interesse.

Tombola. La Congregazione di Carità di Udine avvisa che nel giorno 15 agosto 1885 alle ore 4 pom. avrà luogo in Piazza del Giardino a scopo di beneficenza, l'estrazione di una Tombola.

L'importo complessivo delle rinvoltate è fissato ad italiane lire 1.800 ripartite come segue:

Cinquina lire 200 — Prima tombola lire 700 — Seconda tombola lire 400. Il prezzo di ciascuna cartella, portante 10 numeri, è di una lira compresi 1 cent. 5 tasse di bollo.

Escursione Alpina Arta-Pontebba. 11 12 luglio.

Come portava il Programma già pubblicato, alcuni soci della Società Alpina Friulana compirono la traversata.

Pernottati in Arta, si partirono da là verso le due del mattino e per Oslavia infilarono la valle del Chiarò.

Verso le 6 giunsero a Paularo, donde mezz'ora dopo circa proseguirono senza altro alla volta del Sella Pradolina.

Meno male che il tempo era alquanto coperto, cosìché l'erta salita di circa un'ora fu meno sudorifera.

Poco oltre il sito detto Croce di Gon, si giunse su d'un ripiano da dove si presentò tutto il circostante panorama del Casai d'Incarajo cominciando dalla valle del Chiarò, il monte Tersadina, il Durone, il Casar di Lezza, il Garmula, il Monte e la sella Pizul, il Salino ed il Coliar fra i quali due la sella Pradolina, e quindi col Sernio, Prati e boschi, boschi e prati, qualche oasi coltivata a granoturco, patate fagioli, canape.

Dopo uno scabroso sentiero conducente alla sella vi si giunse alle 10 in punto.

Da Obisaforte era capitata su la famosa guida Marcon Francesco con due aiutantesse di campo, avverti tutto il necessario per una colazione che si potè dir lusinga.

Intorbidandosi sempre più il tempo si restrinse di assai il tempo del grand alt, e salutò un compagno che se ne ritornava a casa seguendo un punto meno difficile (Turi) alle 12 1/4 si cominciò la discesa lungo la riva destra del Rio Pradolina. Questo ad un certo punto si unisce al R. Pontebba, confine politico, e mandando il sentiero sul territorio italiano bisogna passar nell'austriaco. La valle è abbastanza ridotta di verde, solo alquanto deserta fino a Studena bassa, presso Pontebba, non trovandosi che poche Casere ed anche queste in Austria. Si rientra in Italia dopo circa un'ora e mezza di cammino. Cominciò la piovra che fece poco agitata compagnia anche entrando in Pontebba alle 4 1/2.

Dopo tutto la gita riuscì animatissima, e magnificamente scorre una giornata che difficilmente si cancella dalla memoria.

Società Alpina Friulana.

La Presidenza ha diretto ai soci la seguente circolare:

Nella seduta del giorno 8 corrente, la Direzione sociale ha deliberato, che il V. Congresso annuo della Società Alpina Friulana abbia luogo nel giorno 13 settembre 1885, in S. Daniele del Friuli.

Il programma del Congresso stesso e delle escursioni relative sarà comunicato in seguito, sopra proposta della Commissione per le gite sociali.

In pari tempo i sottoscritti annunziando alla S. V. III^a che il V. Congresso alpino internazionale, combinato col XVII del Club Alpino Italiano, si terrà nei giorni 29, 30 e 31 agosto in Torino; e che il XII Congresso del Club alpino tedesco-austriaco è indetto per i giorni 14, 15 e 16 agosto in Villaco.

Quei soci che desiderassero partecipare ai tre ultimi Congressi si iscriveranno presso la nostra Società alpina fino al 9 agosto per Torino, e al 24 luglio per Villaco.

La Società Alpina Friulana, per deliberato dalla Direzione, avrà un proprio rappresentante ufficiale a ciascuna di queste solennità.

L'attività sociale si manifesta altresì nelle pubblicazioni. Alla S. V. III^a non sarà discolo sapere che quasi trenta benemeriti specialisti, che appartengono, o per nascita o per domicilio, alla nostra regione, stanno mettendo insieme i materiali per la *Illustrazione di Udine*, che è la prima della *Guida alpina del Friuli* ordinata da un apposita Commissione; che il lavoro sarà pronto fra due mesi circa, tanto da essere pubblicato, con numerosi disegni originali, per l'anno venturo.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SI DIFFIDA

Chè la sola Farmacia "Quadrifoglio" di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la ricetta e la formula originale della vera pillola del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quale vendesi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per ogni, che costa L. 1.20 al flacone, tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel 1873, ma presso le cliniche, inglesi e tedesche ebbero a compiere una buona in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequente degli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per allevare: Pillola professore **L. PORTA** non due. Flaconi polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni sperimentata nella mia pratica, stradicando le *Blennoragie* et *rethit* che *broniche*, ed in alcuni casi *catari* e *ristringimenti* uretrali, applicando l'uso come da istruzione che trovasi seguita del Professor **L. PORTA** — in attesa dell'iovo, con considerazione credetemi.

Pisa, 12 Settembre 1878.
Dott. BAZZINI
Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

MARCO BARDUSCO

UDINE

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREMIATA FABBRICA

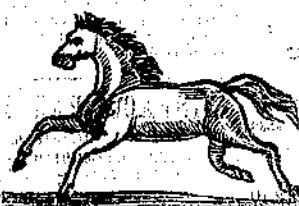
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce a ogni raccomandazione. Supponiamo: ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere il cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza, i reumi, i visceri, le gambe, accrescendo i muscoli, e mantiene le gambe sempre assidue e vigorose.



chiosa la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza, i reumi, i visceri, le gambe, accrescendo i muscoli, e mantiene le gambe sempre assidue e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle *Pillole della Fenice*, preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Da vendersi
attrezzi completi per mulino da grano.
Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione del *Friuli*.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.57 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.50 p.	ore 11.10 ant.	ore 3.30 p.
ore 12.50 pom.	ore 5.16 p.	ore 5.10 p.	ore 6.35 p.
ore 5.21 p.	ore 9.55 p.	ore 5.35 p.	ore 6.15 p.
ore 8.28 p.	ore 11.55 p.	ore 9.10 p.	ore 8.50 ant.
DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 6.46 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
ore 7.45 ant.	ore 8.43 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.23 p.	ore 2.25 p.	ore 5.01 p.
ore 4.50 p.	ore 7.23 p.	ore 5.10 p.	ore 7.40 p.
ore 8.35 p.	ore 8.58 p.	ore 6.55 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.38 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 8.46 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.05 p.
ore 9.47 p.	ore 12.58 p.	ore 9.10 p.	ore 1.11 ant.

UNGUENTO SANA-MALI

BOZETTI

Ammissio alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo.
Il migliore, l'unico del medicamentosi, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento.
Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

Sel anni di splendido successo

Indispensabile a qualunque famiglia

Unguento Sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, fessure di sangue, emorroidi, fissioni agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, scolo alle mammelle, tumori, forie, piaghe, ulcere, bubboni, mal di reati, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 con istruzione
id. di doppia dose L. 5

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo, più cent. 50 per affrancatura, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.
Dirigervi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Valica, n. 16, Porta Venezia, e presso le primarie Farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non è tossica che buona ed utile sostanza. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanello ecc., e dopo l'aver dato una nuova strofinatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce, o toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistole di metallo, bottoni, chiavi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di più valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre (e perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Manuale Speciale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorici-sperimentali di Fitto-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi*, nel seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'ACOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 423-534, con 19 tavole litografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Ateneo di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-956, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100° tabella) L. 3.50.